

SINESTESIEONLINE

SUPPLEMENTO DELLA RIVISTA «SINESTESIE»

ISSN 2280-6849

a. XIII, n. 41, 2024

*Gli ultimi dieci anni di bibliografia gesualdiana (2013-2023)*¹

The last ten years of bibliography about Gesualdo da Venosa (2013-2023)

ANTONIO CRISCUOLI, DANIELA D'ANTUONO, ROBERTO PORZIO, GIOIA IMMACOLATA
RAIA

TUTOR: MAURO AMATO

ABSTRACT

Il decennio trascorso è stato estremamente ricco sul versante degli studi gesualdiani, dando contributi importanti alla interpretazione della figura di Carlo Gesualdo. In questo studio si sono privilegiati tre aspetti che hanno attirato l'attenzione degli studiosi. Il primo aspetto riguarda la funzione del cromatismo nelle opere di Carlo Gesualdo; il secondo l'esame di come il Principe di Venosa (sia con la sua musica, sia con le sue vicende biografiche) sia stato fonte di ispirazione per i compositori del Ventesimo e Ventunesimo secolo; il terzo, l'esame della New Gesualdo Edition, fondamentale iniziativa editoriale tuttora in corso. Completa la trattazione la bibliografia completa di quanto pubblicato nell'ultimo decennio su Carlo Gesualdo da Venosa.

PAROLE CHIAVE: *Carlo Gesualdo da Venosa, Bibliografia 2013-2023, Edizioni critiche*

The past decade has been extremely rich on the side of Gesualdo studies, making important contributions to the interpretation of the figure of Carlo Gesualdo. This study examines three aspects that have attracted the attention of scholars. The first aspect concerns the function of chromaticism in the works of Carlo Gesualdo; the second, the examination of how the Prince of Venosa (both with his music and his biographical events) was a source of inspiration for 20th- and 21st-century composers; the third, the examination of the New Gesualdo Edition, a fundamental publishing initiative still in progress. A complete bibliography of what has been published in the last decade on Carlo Gesualdo da Venosa completes the discussion.

KEYWORDS: *Carlo Gesualdo da Venosa, Bibliography 2013-2023, Critical Editions*

¹ Il presente studio è un'elaborazione dell'omonima relazione presentata nel corso delle Summer School dagli studenti che firmano ora la versione scritta. Pur nella logica del gruppo di studio e della condivisione delle informazioni e della discussione, ciascuno ha elaborato in autonomia un argomento; la paternità delle varie sezioni è indicata nel corso del testo, dopo i titoli dei singoli paragrafi.

AUTORE

Antonio Criscuoli è diplomato in Canto Lirico e ha conseguito il Diploma Accademico di II livello in Discipline Storiche, Critiche e Analitiche della Musica presso il Conservatorio di Musica 'D. Cimarosa' di Avellino. I suoi principali ambiti di ricerca sono la storia della trattatistica e della didattica del canto lirico. Nell'ambito dell'attività del Conservatorio di Avellino ha redatto programmi di sala e ha partecipato a convegni. Svolge attività concertistica come cantante e pianista.

antonio_criscuoli72@hotmail.com

Daniela D'Antuono ha conseguito il diploma accademico di I livello in Clavicembalo e Tastiere Storiche presso il Conservatorio Domenico Cimarosa di Avellino, dove attualmente continua il suo percorso formativo con i corsi di II livello in Clavicembalo e Tastiere Storiche e in Discipline Storiche, Critiche e Analitiche della Musica. Nell'ambito dell'attività del Conservatorio di Avellino ha redatto programmi di sala e ha partecipato a convegni. Svolge attività concertistica come pianista, organista, clavicembalista e continuista.

danieladantuono1999@hotmail.com

Roberto Porzio è laureato in Sociologia all'Università Federico II di Napoli e ha una laurea di secondo livello in Studi Internazionali all'Università Federico II di Napoli e ha una laurea di secondo livello in Studi Internazionali all'Università Orientale. Attualmente sta per conseguire il Diploma Accademico di II livello in Discipline Storiche, Critiche e Analitiche della Musica al Conservatorio "Domenico Cimarosa" di Avellino, nell'ambito delle cui attività ha redatto programmi di sala e ha partecipato a convegni. Ha all'attivo studi di pianoforte classico e jazz e lavora nell'ambito della musica leggera come pianista e tastierista.

rporzio@hotmail.com

Gioia Immacolata Raia è diplomata in pianoforte sta per conseguire il Diploma Accademico di II livello in Discipline Storiche, Critiche e Analitiche della Musica al Conservatorio "Domenico Cimarosa" di Avellino, nell'ambito delle cui attività ha redatto programmi di sala e ha partecipato a convegni; allo stesso Conservatorio svolge anche lavoro di tirocinante in biblioteca. I suoi interessi sono principalmente rivolti alla musica applicata alle colonne sonore cinematografiche.

imma_raia_96@libero.it

Complice anche l'anniversario del quarto centenario della morte (1613-2013), il decennio trascorso è stato estremamente ricco sul versante degli studi gesualdiani, dando contributi importanti alla interpretazione della figura del Principe musicista. Nel trattare gli sviluppi della ricerca musicologica, è subito apparsa chiara l'impossibilità di affrontare esaustivamente tutti i temi che nel corso del decennio sono stati approfonditi; si è così deciso di privilegiare alcuni tra i tanti aspetti che hanno attirato l'attenzione degli studiosi. Ci si è quindi concentrati su quanto gli studi dell'ultimo decennio hanno chiarito sulla funzione del cromatismo nelle opere di Carlo Gesualdo; sull'esame della grande fortuna che il Principe di Venosa (sia con la sua musica, sia con le sue vicende biografiche) ha avuto come fonte di ispirazione per i compositori del Ventesimo e Ventunesimo secolo, dalla "riscoperta" compiuta da Igor Stravinskij in poi; sulla disamina della pubblicazione (tuttora in corso) della *New Gesualdo Edition*, e di quanto le musiche di Gesualdo da Venosa acquistino una nuova luce grazie al testo proposto da questa importantissima iniziativa editoriale. Nonostante la selezione tematica compiuta, è stato giocoforza, vista la grande quantità di contributi esistenti non essere esaustivi neanche a questo livello, ma agire, per così dire, a *spot*, privilegiando l'esame approfondito di alcuni dei contributi, quelli che meglio rappresentavano le tendenze culturali emerse nell'ultimo decennio. Completa la trattazione la bibliografia completa di quanto pubblicato nell'ultimo decennio su Carlo Gesualdo da Venosa.

1. *Studi sul cromatismo in Gesualdo* (Daniela D'Antuono)

Uno dei temi più importanti tra quelli trattati dagli studiosi negli ultimi dieci anni è sicuramente l'utilizzo del cromatismo in Gesualdo. Già da molto tempo questo aspetto è parte integrante negli studi sulla tecnica compositiva del Principe, e si possono individuare, tra gli studiosi, due scuole di pensiero: da un lato il cromatismo viene considerato come una deviazione dal percorso tonale, quindi di natura sostanzialmente armonica; dall'altro lato, in contrapposizione, lo si riconduce all'ambito contrappuntistico, considerato quindi come una semplice deroga alle regole adoperate nella condotta lineare delle parti. Va tenuto presente che la prima fioritura cromatica si può considerare compresa tra la metà del Cinquecento e la metà del Seicento; continuò quindi anche nel primo periodo della "melodia accompagnata sul basso numerato". Il cromatismo di Gesualdo viene considerato anche come un modo di eludere i procedimenti cadenzali, come estrema manifestazione della tendenza espressiva del madrigale del periodo, che trova la sua ragione nell'intenzione di 'illustrare' il testo poetico. In questo gli studiosi hanno spesso affiancato la figura del Principe a quella di Claudio Monteverdi per la forza espressiva dei contenuti delle

loro opere; Antoine Goléa, ad esempio, li definisce come «i fautori del madrigale cromatico [...] sperimentatori preoccupati del futuro e dei mezzi migliori per stabilire la scrittura tonale» ed ancora «La loro invenzione era dettata solo da necessità espressive: il cromatismo appariva loro come un mezzo straordinariamente efficace per esacerbare l'espressione, e invero questo era il loro obiettivo».²

Il principe Carlo Gesualdo da Venosa utilizzerà in particolare nel terzo e nel quarto libro dei suoi madrigali fioriture cromatiche per andare a riprodurre nella maniera più verosimile situazioni enigmatiche, o anche di tormento amoroso, irrequietezza o angoscia da alternare, assecondando con ciò le antinomie del testo poetico, a sprazzi di semplicità e scorrevolezza.

Significativa infine sarà la sua influenza sulle opere dei compositori napoletani, coevi – come Pomponio Nenna e Scipione Dentice – e su quelli delle generazioni successive, accomunati dall'obiettivo di estendere la ricerca espressiva del cromatismo gesualdiano, con la sua caratteristica tecnica di tensione e rottura, divenuta riferimento per i musicologi a venire.

Fra i testi che abbiamo analizzato relativi appunto al cromatismo ci soffermeremo sull'articolo di John Turci-Escobar *An Intervallic Approach to Sixteenth-Century Chromaticism*,³ sull'articolo di Carlos Cascarelli Iafelice *Giovanni Battista Doni and his speculative perspectives on tonal space concerning chromatic music: the case of Gesualdo's Tu m'uccidi, o crudele*⁴ e sull'articolo di Zhuqing Hu *Towards Modal Coherence: Mode and Chromaticism in Carlo Gesualdo's two settings of O vos omnes*.⁵

L'articolo di John Turci Escobar del 2021 mira a fornire un approccio storicamente sensibile alla classificazione, al confronto, al contrasto e all'interpretazione della maggior parte degli usi contrappuntistici dei semitoni cromatici che uno studioso o un esecutore può incontrare nella polifonia del XVI secolo. Esso si focalizza su tre punti: i vantaggi e gli svantaggi degli approcci triadici quando si affrontano usi contrappuntistici di semitoni cromatici; la distinzione tra note attive che, per la loro posizione e in relazione al contesto armonico implicano risoluzione per semitono diatonico, e note stabili, che sono più statiche nel contesto armonico e non richie-

² A. GOLÉA, *La musique, de la nuit des temps aux aurores nouvelles*, Alphonse Leduc et Cie, Parigi 1977, p.72 (traduzione di Daniela D'Antuono).

³ J. TURCI-ESCOBAR, *An Intervallic Approach to Sixteenth-Century Chromaticism*, in «Journal of Music Theory», 65, 2, 2021, pp. 239-285.

⁴ C. CASCARELLI IAFELICE, *Giovanni Battista Doni on the Tonal Space of Chromatic Music: The Case of Gesualdo's 'Tu m'uccidi, o Crudele'*, in *Music and Science from Leonardo to Galileo*, a cura di R. Rach, Brepols, Turnhout 2022, pp. 187-210.

⁵ Z. HU, *Towards Modal Coherence: Mode and Chromaticism in Carlo Gesualdo's Two Settings of 'O Vos Omnes'*, in «Early Music», 43, 1, 2015, pp. 63-78.

dono un movimento immediato o una risoluzione armonica, e infine su come la distinzione tra toni principali⁶ e note stabili sia alla base dell'approccio relativo alla classificazione e all'interpretazione dei semitoni cromatici.

Vengono discussi inoltre tre tipi di semitoni cromatici: normativo/espressivo (semitoni che seguono le pratiche armoniche convenzionali e intensificano l'espressione emotiva senza alterare la struttura tonale), toni principali cromaticamente devianti (semitoni che introducono una variazione cromatica a una nota diatonica, aumentando la tensione armonica o facilitando il passaggio melodico) e toni principali cromaticamente contrastati (semitoni che creano un netto contrasto tra note diatoniche e cromatiche, producendo effetti sorprendenti e drammatici nella musica), note fondamentali che vengono affiancate dalle loro versioni alterate; per ogni tipo l'articolo discute esempi più rappresentativi tratti da mottetti e madrigali di Orlando Di Lasso, Luca Marenzio, Giaches de Wert, Luzzasco Luzzaschi, Alfonso Fontanelli e Carlo Gesualdo, e considera come i semitoni cromatici esprimono i testi poetici.

Si considerano ulteriormente due esempi di cromatismo cinquecentesco, uno rappresenta il suo inizio e l'altro il suo culmine. Il primo esempio è basato sulla raccolta *Prophetiae Sibyllarum* di mottetti di Lasso, composti tra il 1555 e il 1560, mentre il secondo esempio è basato sul madrigale *Moro, lasso al mio duolo* di Gesualdo, pubblicato nel 1611. Evidente è come all'interno di questo madrigale il senso tonale affonda completamente a causa di un maggiore ricorso al cromatismo.

La differenza che emerge tra i due esempi presi in considerazione da John Turci-Escobar è che le triadi che fissano il semitono cromatico nel mottetto di Lasso sono entrambe maggiori, quelle che fissano i semitoni cromatici simultanei nel madrigale di Gesualdo sono maggiori e minori. In secondo luogo, le triadi nel primo sono entrambe in posizione fondamentale mentre nel secondo troviamo triadi in posizione fondamentale e in primo rivolto. La somiglianza che invece emerge fra i due esempi è che entrambi presentano un movimento del suono fondamentale per terza maggiore.

A conclusione della tesi bisogna considerare inoltre che il cromatismo cinquecentesco è stato comunque ispirato dalla consonanza imperfetta e dal fatto che ha la tendenza a spostarsi verso una consonanza perfetta più vicina piuttosto che verso quelle più lontane perché tutto tende naturalmente a raggiungere la perfezione nel modo più rapido e migliore possibile. Quindi, mentre le consonanze imperfette maggiori si spostano verso la consonanza perfetta più vicina, espandendosi, quelle minori tendono a contrarsi, l'intervallo diminuisce di dimensione affinché possa risolvere verso la consonanza perfetta più vicina.

⁶ Tonalità centrali attorno alle quali ruotano le composizioni cromatiche di Gesualdo fornendo stabilità tra le frequenti modulazioni e dissonanze.

Oltre a John Turci-Escobar, anche Carlos Cascarelli Iafelice si è dedicato allo studio del cromatismo di Gesualdo, pubblicando un'analisi del pensiero di Giovanni Battista Doni secondo quanto è espresso in un suo trattato,⁷ dove il teorico fiorentino prende in esame *Tu m'uccidi, o crudele* di Gesualdo.

Come verrà analizzato nell'articolo, l'obiettivo di Doni non era soltanto quello di stabilire nuovi metodi di composizione, basati sulle conoscenze astratte delle antiche fonti greche, ma piuttosto testare questi metodi su composizioni esistenti. Le sue teorie contengono tre elementi principali: il ripristino della dottrina modale degli antichi greci, la composizione di nuovi brani musicali, o l'adattamento di brani esistenti a questa dottrina, e la costruzione di strumenti musicali per eseguire questi brani.

Cascarelli Iafelice indaga come Doni applicò la sua teoria a una composizione esistente, in particolare le battute 1-25 del madrigale *Tu m'uccidi o crudele* dal *Quinto libro* dei madrigali a 5 voci di Carlo Gesualdo da Venosa. Il brano è compreso nell'appendice del compendio nel 1635, prima nella partitura delle cinque voci, poi in intavolatura per le viole diarmoniche⁸ di Doni.

In sintesi, Carlos Cascarelli nel suo articolo parte dai principali elementi della dottrina modale di Doni, fa poi un'esposizione della concezione del cromatismo, e infine indaga l'intavolatura e lo spazio tonale del brano *Tu m'uccidi o crudele* di Gesualdo.

Cascarelli spiega ancora come Doni decise di includere questo madrigale di Gesualdo tra i brani che servivano ad illustrare l'applicabilità pratica della sua teoria, dato che questo avrebbe potuto stabilire una concretezza teorica che intendeva condurre la tradizione dominante verso una nuova maniera, ora considerata antichissima: «maniera antichissima rinnovata», come la definisce Doni.

L'interpretazione dello spazio tonale nel pensiero teorico di Doni apre un'importante prospettiva teorica per l'analisi non solo della musica *cromatica o metabolica* di Gesualdo, ma anche del repertorio sacro e madrigalistico composto soprattutto a Roma nella prima metà del 600.

Anche Zhuqing Hu, nel 2015, si è dedicato al cromatismo, in particolare ha rivolto la sua attenzione alle due versioni di *O vos omnes* di Carlo Gesualdo, pubblicate nel suo ultimo decennio. La prima versione di *O vos Omnes* è un mottetto a 5 voci

⁷ G. B. DONI, *Compendio del trattato de'generi e de'modi della musica*, Andrea Fei, Roma 1635.

⁸ Strumenti ad arco con corde di risonanza, come la viola d'amore o il baryton, caratterizzati da un suono ricco e risonante e ideati allo scopo di riprodurre le antiche scale modali greche, in particolare le armonie frigie e lidie. Questi strumenti erano in grado produrre armonie diatoniche, cromatiche ed enarmoniche, offrendo una vasta gamma di possibilità espressive e timbriche.

pubblicato nelle *Sacrae Cantiones*,⁹ la seconda, a 6 voci, compare nelle sue *Tenebrae Responsoria per la Settimana Santa*.¹⁰

Nonostante queste versioni abbiano differenze nella scrittura, condividono molte caratteristiche: ad esempio, entrambi hanno una forma A-B-B complessiva ed entrambi hanno una sezione intermedia tra le sezioni B ripetute. Anche la musica delle due versioni è molto simile perché, siccome testi e forme sono identici, Gesualdo riutilizza notevoli quantità di materiale dal mottetto a cinque voci nel responso a sei voci; in questo modo la seconda versione può essere considerata una versione più elaborata del mottetto a 5 voci.

Il cromatismo di Gesualdo si sviluppa in ambito modale. A causa del paragone tra il cromatismo del tardo Rinascimento e la tonalità dell'inizio del XX secolo, si è considerato il modo e il cromatismo come elementi opposti, anche se la concezione musicale di Gesualdo suggerisce una connessione particolare tra questi due. Infatti la successione dei madrigali del quarto, quinto e sesto libro, contenenti la sua musica più cromatica, seguono un ordine dettato dalla successione modale.

Zhuqing Hu sceglierà Zarlino come punto di partenza per la sua analisi poiché appare più concreto nella sua teoria; anche l'uso da parte di Gesualdo della nuova numerazione dei dodici modi di Zarlino nel suo quarto libro di madrigali suggerisce una particolare familiarità con la sua teoria.¹¹

Lo studio delle due versioni di *O vos omnes* di Gesualdo aiuta a comprendere il cromatismo nella musica di Gesualdo e nella polifonia del tardo Rinascimento in generale. Il miglioramento della coerenza modale complessiva rispetto all'uso continuo del cromatismo nelle revisioni di Gesualdo del mottetto del 1603 può indicare un cambiamento stilistico durante l'ultimo decennio della sua vita, verso l'integrazione del cromatismo nell'ordine razionale dei modi. Il mutevole rapporto tra modo e cromatismo nella tarda musica di Gesualdo sollecita anche ulteriori indagini sui legami storici tra i due concetti, entrambi oggetto di notevole attenzione teorica e compositiva nel corso del XVI e XVII secolo.

2. Gesualdo nel '900 (Antonio Criscuoli)

⁹ C. GESUALDO, *Sacrarum cantionum quinque vocibus Liber primus*, Costantino Vitale, Napoli 1603.

¹⁰ C. GESUALDO, *Responsoria et alia ad officium Hebdomadae Sacrae spectantia*, Giovanni Giacomo Carlino, Gesualdo 1611.

¹¹ Ricordiamo che la teoria zarliniana dei dodici modi viene esposta in G. ZARLINO, *Le istituzioni harmoniche*, Pietro da Fino, Venezia 1558.

A partire dall'interessamento di Stravinskij,¹² nel '900 molti compositori si rivolgono alla musica di Gesualdo. Il cromatismo e le dissonanze che caratterizzano lo stile di Gesualdo hanno attirato l'interesse dei compositori contemporanei e hanno fornito diversi spunti per il teatro musicale e d'avanguardia, come risulta dalla bibliografia degli ultimi dieci anni. Nel mio intervento vorrei soffermarmi su alcuni saggi che trattano in particolare il tema delle rivisitazioni della figura di Gesualdo.

*Gesualdo more or less: Sulla riscrittura nella musica contemporanea*¹³ di Marilena Laterza è un'opera molto articolata e ramificata, in cui l'autrice pone la riscrittura come argomento centrale, includendo molte pratiche artistiche come trascrizione, traduzione variazione etc.

Queste forme di riscrittura, tra sovrapposizioni e contrasti rispetto alle opere originali, vengono viste da Laterza come una «continuità concettuale e storica che coincide il concetto della tradizione»;¹⁴ gli svariati tentativi di sistematizzare questo atto artistico multiforme ci inducono da una parte a riflettere sul concetto d'opera, e dall'altra ad interrogarci sulle diverse pratiche attuate ogni volta.

Dall'analisi di tre diversi approcci musicologici (Straus, Metzger e Watkins), Marilena Laterza si rivolge quindi al campo letterario e linguistico per analizzare le problematiche della riscrittura; infine l'autrice analizza otto composizioni di altrettanti autori basate su composizioni di Gesualdo, che hanno molto influenzato il nostro immaginario sino ai giorni nostri.

Una corposa raccolta di spunti per il tema qui trattato è data dagli atti di un convegno tenutosi a Milano in occasione del quarto centenario della morte di Gesualdo;¹⁵ sarà giocoforza soffermarsi soltanto su alcuni dei saggi contenuti.

Nel suo *Autopsia di un mito? Alcune ipotesi sulla postmodernità di Gesualdo nella popular culture popolare*,¹⁶ Maurizio Corbella parla della ricezione della figura di Gesualdo nei mezzi di comunicazione di massa, nel cinema e delle colonne sonore, nel mondo della rete ed infine dell'influenza della sua musica sulla pratica estemporanea dei jazzisti. Secondo Corbella i compositori monodici trovano maggiore corrispondenza, sono più vicini, alla poetica di Hollywood rispetto agli autori di musica polifonica, i quali sembrano entrare maggiormente in crisi nel rapporto musica-biografia.

¹² I. STRAVINSKIJ, *Monumentum pro Gesualdo* (1960), trascrizione di tre madrigali di Gesualdo da Venosa per orchestra da camera.

¹³ M. LATERZA, *Gesualdo more or less: sulla riscrittura nella musica contemporanea*, LIM, Lucca 2017.

¹⁴ A. COLLISANI, *Presentazione*, in M. LATERZA, *Gesualdo more or less*, p. VII

¹⁵ *Festival Gesualdo*, Atti del Convegno; azione teatrale del processo (Milano, 2013), a cura di C. Fertonani e G. Iudica, La Vita Felice, Milano 2015.

¹⁶ M. CORBELLA, *Autopsia di un mito? Alcune ipotesi sulla postmodernità di Gesualdo nella popular culture contemporanea*, in *Festival Gesualdo*, pp. 203-228.

Gesualdo è ritenuto oggi un visionario, con il suo radicale utilizzo del cromatismo e delle dissonanze trecento anni prima di Wagner e dei post-romantici, un precursore dei “moderni” nel suo uso estremo di contrasti e insoliti stacchi ritmici. Il fatto che fosse un suonatore di chitarra e liuto, dato normalissimo per un musicista nobile dell'epoca, è – secondo quanto dice giustamente Corbella – spunto per una banalizzazione popolare di Gesualdo, e viene vissuto come un motivo di identificazione per l'adepto metal, in quanto la chitarra (accostata al liuto, anacronismi a parte) è nel codice interno un simbolo eversivo e antagonista rispetto all'establishment (il violino).

Corbella esamina anche l'apporto di Gesualdo come fonte di ispirazione per i jazzisti, in particolare Bruno Tommaso che, affascinato dalle vicende burrascose della vita di Gesualdo, almeno quanto dalle sue composizioni, decise di comporre una colonna sonora del film immaginario sul Principe *Charles and Mary*. In questa opera si compenetrano il linguaggio jazz e sinfonico nei tredici quadri che la compongono, grazie all'apporto degli archi che danno vita a umori e climi espressivi diversi. La scrittura è qui fortemente contrappuntistica e non lascia molto spazio alla esecuzione estemporanea del jazz.

Bianca de Mario in *Sospiri e sguardi indiscreti. Gesualdo soggetto del teatro contemporaneo*,¹⁷ affronta una indagine su tre opere con diverse caratteristiche drammaturgiche, ma che hanno un costante riferimento al sangue ed al tradimento: *Diario dell'assassinata* di Gino Negri, *Maria da Venosa* di Francesco D'Avalos e *Luci mie traditrici* di Salvatore Sciarrino.

Nel *Diario dell'assassinata* di Gino Negri, un atto unico per voce femminile e cinque strumenti, Maria D'Avalos (interpretata nella prima esecuzione del 1978 alla Scala da Milva) narra gli eventi del suo assassinio in prima persona. All'unica voce eseguita dal vivo se ne affiancano altre tre registrate. Ritroviamo un frammento di quest'opera, sempre eseguito da Milva, nel film di Werner Herzog *Morte per cinque voci*.

Francesco d'Avalos (1930-2014), appartiene allo stesso ramo della famiglia d'Avalos di cui fa parte anche Maria. Egli si dichiara piuttosto lontano dal genere operistico in quanto la sua attività compositiva è incentrata principalmente sulla musica per orchestra. Forse proprio per questo in *Maria da Venosa* (1992), un dramma musicale, la vicenda non si svolge tanto grazie alla struttura di un vero e proprio libretto; l'azione si svolge come in un film muto, e il compito di sviluppare la trama viene affidato alla musica, all'orchestra, agli strumenti solisti unitamente al coro e a sporadici interventi dei cantanti solisti.

¹⁷ B. DE MARIO, *Sospiri e sguardi indiscreti: Gesualdo soggetto del teatro musicale contemporaneo*, in *Festival Gesualdo*, pp. 229–252.

In *Luci mie traditrici*, di Sciarrino, il tema del principe compositore scompare e di Gesualdo resta solo il fatto di cronaca, una rivisitazione del mito. I protagonisti sono il Duca e la duchessa di Malaspina (baritono e soprano), l'Ospite, amante della duchessa (Contralto), e il Servo Giulio Gesualdo (basso). All'interno della storia la tensione musicale raggiunge il massimo quando il Duca dichiara alla moglie i suoi propositi di vendetta, una storia quindi di sangue e di vendetta, più che d'amore. Per concludere con le parole di Bianca De Mario:

Nel passaggio dal 1975 di Negri e Nortel al 2010 con la regia di Pade per Sciarrino, l'immaginario è mutato radicalmente; verrebbe da dire, sebbene sia al momento troppo prematuro, in una direzione che tende ad abbandonare l'aura di incertezza e di mistero che avvolge questa storia, per avere qualche succulento dettaglio in più: un vero processo, delle prove; se una condanna o una redenzione, questo non lo sappiamo, certo delle tracce evidenti e dettagliate da ricercare non soltanto nella storia ma sulla scena, nella musica, nell'intero spettacolo. Qualcosa insomma che soddisfi la nostra curiosità ogni volta che rivediamo questa storia.¹⁸

3. *La New Gesualdo Edition* (Roberto Porzio)

Un contributo molto importante all'interno della bibliografia su Gesualdo dal 2013 ad oggi è senz'altro rappresentato dal corpus di opere appartenenti alla *New Gesualdo Edition*, il nuovo progetto di edizione critica dell'opera completa di Gesualdo a cura della casa editrice Bärenreiter. Di questa nuova edizione critica sono stati pubblicati finora (in ordine cronologico):¹⁹

- Il Quinto Libro di Madrigali a cinque voci (2017), a cura di Maria Caraci Vela.
- *I Tenebrae Responsoria* (2018), a cura di Rodobaldo Tibaldi.
- Il Secondo Libro di Madrigali (2020), a cura di Marco Mangani.
- Il Terzo Libro di Madrigali (2021), a cura di Francesco Saggio.
- Il Primo Libro di Madrigali (2022), a cura di Marco Della Sciucca.

Invero questa edizione è stata preceduta dalla pubblicazione del Quinto e del Sesto libro di Madrigali in un unico volume sotto gli auspici dell'Istituto Italiano di Studi Gesualdiani,²⁰ il cui contenuto viene in questa sede ripreso e integrato in un progetto che riguardi l'opera completa del Principe di Venosa.

¹⁸ Ivi, p. 250.

¹⁹ Per le note bibliografiche complete si rimanda alla bibliografia generale, alla fine del saggio.

²⁰ C. GESUALDO, *Madrigali a cinque voci (Libro quinto e Libro sesto)*. Edizione critica a cura di M. Caraci Vela e A. Delfino, La Stamperia del Principe, Gesualdo 2013.

Ancora da pubblicare rimangono il Libro Quarto e Sesto dei Madrigali,²¹ il corpus delle *Sacrarum Cantionum* in due volumi,²² un volume che raccoglie una miscelanea di brani comparsi in antologie e manoscritti, la musica strumentale e i madrigali a sei voci²³ e due volumi dedicati rispettivamente alla bibliografia testuale e alla bibliografia generale.²⁴

La *New Gesualdo Edition* è un progetto dell'Università di Cremona, dell'Università della Basilicata e dell'Istituto Italiano per la Storia della Musica, col sostegno della Fondazione Gesualdo ed è pubblicato dalla casa editrice Bärenreiter. Esso rappresenta il primo grosso sforzo di sistemazione critica dell'opera di Gesualdo dopo 60 anni dall'edizione delle opere complete pubblicata dalla casa editrice Ugrino, data alle stampe ad Amburgo tra il 1957 e il 1962, a cura di Wilhelm Weismann e Glen Watkins.²⁵

Precedentemente all'opera omnia della Ugrino vi era stata un'importante edizione dei sei libri di madrigali a cinque voci a cura di Francesco Vatielli e Annibale Bizzelli, uscita tra il 1942 e il 1958.²⁶

Se Weismann e Watkins, per i sei libri di madrigali a cinque voci, si erano basati soprattutto sull'edizione in partitura di Simone Molinaro del 1613,²⁷ la *New Gesualdo Edition* ha ritenuto più opportuno basarsi soprattutto sulle *editiones principes*, che nel caso del Quinto e del Sesto Libro, sono costituite dalle edizioni stampate in Gesualdo nel 1611 dall'editore Giovan Giacomo Carlino, sotto diretta supervisione dell'autore che, com'è noto, fece trasferire l'intera stamperia da Napoli al suo castello.

L'edizione Molinaro è stata considerata per molto tempo l'edizione di riferimento per i madrigali a cinque voci di Gesualdo, molto probabilmente per via del suo formato in partitura, per l'epoca alquanto inusuale. Tuttavia, per approntare

²¹ Il quarto libro sarà curato da Daniele Sabaino, il sesto da Antonio Delfino.

²² Il primo volume, che sarà curato da Paolo Da Col e Rodobaldo Tibaldi, conterrà le composizioni a cinque voci; il secondo volume, a cura di Marc Busnel e Cristina Cassia, quelle a sei e sette voci.

²³ Questo volume sarà curato da Dinko Fabris e John Griffiths.

²⁴ La Bibliografia testuale sarà curata da Francesco Saggio, la Bibliografia generale da Agostino Ziino.

²⁵ C. GESUALDO, *Sämtliche Werke*, a cura di G. Watkins e W. Weismann, Ugrino Verlag, Amburgo 1957-1967, 10 vol.

²⁶ C. GESUALDO, *Madrigali trascritti in notazione moderna e messi in partitura*, a cura di F. Vatielli e A. Bizzelli, Istituto Italiano per la Storia della Musica, Roma 1942-1958. I primi due volumi uscirono nel 1942, poi il progetto si bloccò per la morte di Vatielli e la pubblicazione riprese nel 1956, a cura del solo Bizzelli. A tal proposito si veda A. ZIINO, *Le edizioni italiane dei madrigali di Carlo Gesualdo nel XX secolo*, in *Festival Gesualdo*, Atti del Convegno (Milano, 2013), a cura di G. Iudica e C. Fertoni, La Vita Felice, Milano 2013.

²⁷ C. GESUALDO, *Partitura delli sei libri de' madrigali a cinque voci, dell'illustrissimo, & eccellentiss. principe di Venosa, D. Carlo Gesualdo, fatica di Simone Molinaro*, Giuseppe Pavoni, Genova 1613.

questo nuovo sforzo editoriale, è stata intrapresa una raccolta sistematica e un'analisi comparativa di tutte le edizioni a stampa, incluse anche edizioni successive tipo quella veneziana di Gardano-Magni e quella napoletana di Gargano-Nucci.²⁸ Tale analisi ha mostrato le numerose distorsioni dell'edizione Molinaro rispetto a quella che dovrebbe essere la volontà originale dell'autore, soprattutto per quanto riguarda le alterazioni, il che non è di importanza secondaria in un autore famoso soprattutto per l'uso estremizzato del cromatismo.

La trascrizione della musica, inoltre, privilegia il *tactus* in luogo del fuorviante sistema di battute dell'edizione Molinaro (ripresa dalla Ugrino-Verlag), che però viene riportato comunque con dei segni tratteggiati verticali, in quanto ne viene riconosciuta l'importanza storica.

Inoltre la *New Gesualdo Edition* ha rivolto particolare attenzione ai testi poetici, dei quali è stata data una trascrizione conservativa e una interpretativa, che ne scioglie le abbreviazioni e ne ammodernizza le forme grafiche, rendendola più immediatamente fruibile. I testi poetici per la prima volta vengono analizzati come entità a sé stanti e vengono dotati di un proprio apparato critico. Sia le prefazioni che le trascrizioni interpretative dei testi sono riportate in italiano e in inglese.

Particolarmente importante risulta la vasta introduzione al V Libro di Madrigali a opera di Maria Caraci Vela, che funge un po' da presentazione all'intero progetto editoriale. In essa viene esplicitata la volontà degli autori non solo di restituire agli studiosi e agli appassionati l'opera del Principe di Venosa nella maniera più fedele possibile alle intenzioni del suo autore, ma anche il proposito di valutarne la ricezione storica e l'impatto nel corso dei secoli, a partire dalla circolazione 'abusiva' che ebbero i Madrigali di Gesualdo alla fine del Cinquecento (tanto da renderne necessaria un'edizione 'ufficiale' sotto il controllo del Principe stesso, già un paio di decenni dopo la loro composizione), passando per l'ammirazione di una classe imprenditoriale mercantile dedita a coltivare interessi nell'arte e nella musica, fino ad arrivare alla riscoperta che ebbe luogo a partire dal '900, su impulso decisivo di Igor Stravinskij.

L'analisi dei testi poetici del Quinto libro è di Nicola Panizza, che ad essi dedica un'ampia introduzione, nella quale viene finanche discussa la plausibilità o meno di una paternità da parte di Alfonso Strozzi dei testi adespoti del V libro, in quanto dedicatario dell'edizione Gardano-Magni del 1614.

²⁸ L'editore Gardano-Magni di Venezia pubblicò tutti e 6 i libri di madrigali di Gesualdo tra il 1603 e il 1619. Dell'edizione Gargano-Nucci di Napoli è pervenuto solo il quinto libro, pubblicato nel 1617. Entrambe le edizioni sono in libri-parti, diversamente dall'edizione di Simone Molinaro, in partitura.

Il volume dedicato ai *Responsoria et alia ad Officium Hebdomadæ Sanctæ spectantia*, uscito nel 2018, è curato da Rodobaldo Tibaldi. Come esplicitato nell'introduzione, il proposito di questa edizione è di ridare centralità all'interno della produzione gesualdiana a quest'insieme di composizioni scritte sotto forma di madrigali spirituali, raggruppati in tre gruppi da nove rispettivamente per il giovedì, il venerdì e il sabato santo. Le uniche edizioni precedenti sono la *princeps* di Carlino del 1611 e quella del 1962, contenuta nella *Sämtliche Werke* di Weissman e Watkins.

I volumi della *New Gesualdo Edition* del Primo, del Secondo e del Terzo libro di Madrigali a cinque voci sono basate sulle prime edizioni dell'editore Baldini di Ferrara, stampate in parti tra il 1594 e il 1595.

Il Secondo Libro, a cura di Marco Mangani, uscito nel 2020, segue gli stessi criteri dell'edizione del Quinto Libro, quindi basandosi sulla *editio princeps* ma collazionandola con tutti i testimoni disponibili pubblicati successivamente.

Il Terzo Libro, uscito nel 2021 e curato da Francesco Saggio, è basato, oltre che sulla edizione ferrarese del 1595, giuntaci incompleta, sulla prima edizione veneziana di Gardano del 1603.

Il curatore si propone, in questa edizione, di restituire un più accurato sistema di alterazioni, significativamente modificato dalla *Partitura* di Simone Molinaro.

Riguardo il Primo Libro, uscito nel 2022 il curatore Marco Della Sciucca nell'introduzione si propone di offrire una nuova prospettiva dei primi madrigali di Gesualdo, non considerandoli immature "opere giovanili", ma riconoscendo al Primo Libro una coerenza interna organica e una capacità di assorbire le più grandi conquiste dell'epoca in ambito armonico e contrappuntistico, principalmente di Luzzasco Luzzaschi, ai fini di una espressività musicale dei versi del tutto originale e innovativa.

4. *Bibliografia generale* (Gioia Immacolata Raia)

R. Abels, *Hindemiths Analysen und Interpretationen der Madrigale Carlo Gesualdos*, in «Hindemith-Jahrbuch/Annales Hindemith», 43, 2014, pp. 25–76.

R. Abels, *Studien zur Gesualdo-Rezeption durch Komponisten des 20. Jahrhunderts*, Wilhelm Fink, Monaco 2017.

Recensioni:

C. Pätzold, in «Musik & Ästhetik», 22/88, Ottobre 2018, pp. 111–116.

S. Drees, in «Die Tonkunst: Magazin für klassische Musik und Musikwissenschaft», 12/2, 2018, pp. 169–171.

G. Aguirre Martínez, *Tenebrismo, solipsismo y relativismo contemporáneo desde una perspectiva filosófico-musical: de Gesualdo a Kate Soper*, in «Resonancias: Revista de investigación musical», 24/46, Gennaio-Giugno 2020, pp. 13–28.

Disponibile online all'indirizzo: <https://doi.org/10.7764/res.2020.46.2> (url consultato il 20/07/2024)

F. Annunziata, *Carlo Gesualdo e Jean-Philippe Rameau: due musicisti, due anniversari (quasi sovrapposti)*, in *Festival Gesualdo*, pp. 111–116.

C. Berger, *Kühn in Leben und Werk: Carlo Gesualdo (1566–1613) zum 400. Todestag*, in «Musik und Kirche», 83/5, Settembre 2013, pp. 370–372.

M. Bizzarini, *Orsina Cavaletta, musa occulta del madrigale ferrarese*, in «Il Saggiatore Musicale», 28/1, 2021, pp. 5–32.

W. Boevink, *Het menselijk gezang: klein verslag over graindelavoix*, in «Tijdschrift oude muziek», 34/2, Maggio 2019, pp. 20–21.

N. A. Braginskaâ, *'Exegi Monumentum...'*, *Ili Stravinskij v dialoge s Džezual'do*, in «Starinnaâ Muzyka», 1/75, 2017, pp. 26–31.

Disponibile online all'indirizzo: <http://stmus.ru/Archive%20files/starmus-2017-1.pdf> (url consultato il 21/07/2024).

N. A. Braginskaâ, *Igor' Stravinskij i seconda prattica: Prinošenie Džezual'do, in Problemy i metody izučeniya starinnoj muzyki: sbornik statej po materialam meždunarodnoj konferencii 5-6 dekabrja 2014 goda*, a cura di N. I. Degtârëva, Skifiâ, San Pietroburgo, 2019, pp. 291–301.

G. Camp, *Gesualdo 400 years on*, in «Early Music», 41/4, Novembre 2013, pp. 683–684.

Carlo Gesualdo e il suo tempo, a cura di L. Sisto e A. Granese, Istituto Italiano di Studi Gesualdiani, Terebinto, Avellino 2019.

Carlo Gesualdo: gli strumenti musicali, a cura di L. Sisto, Gesualdo Edizioni, Gesualdo 2017.

A. Carocchia, *Scelte editoriali al tempo di Carlo Gesualdo: le fonti a stampa della Biblioteca del Conservatorio 'San Pietro a Majella' e dell'Archivio Musicale dei Girolomini di Napoli*, in *In... giornata gesualdiana*, pp.105–145.

C. Cascarelli Iafelice, *Giovanni Battista Doni on the tonal space of chromatic music: the case of Gesualdo's Tu m'uccidi, o crudele*, in *Music and science from Leonardo to Galileo*, a cura di R. A. Rasch, Brepols, Turnhout 2022, pp. 187–210.

A. J. Cheetham, J. Knowles, J. P. Wainwright, *Reappraising the Seicento: Composition, Dissemination, Assimilation*, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne 2014.

T. K. Chenette, *Order within Disorder: What Kinds of Tonal Plans Exist in Gesualdo's Tenebrae Responsories?*, in «Early Music», 46/3, Agosto 2018, pp. 465–481.

A. Cogliano, *Carlo Gesualdo*, Neoclassica, Roma 2022.

A. Cogliano, *Carlo Gesualdo da Venosa: per una biografia*, Giuseppe Barile, Irsina 2015.

M. Corbella, *Autopsia di un mito? Alcune ipotesi sulla postmodernità di Gesualdo nella popular culture contemporanea*, in *Festival Gesualdo*, pp. 203–228.

C. di Corcia, *Musica e poesia, una sorellanza imperfetta: i madrigali di Tasso e Gesualdo*, in «I quaderni del Conservatorio Umberto Giordano di Foggia», 4, 2016 (*Musica. Storia, analisi e didattica*, a cura di A. Dall'Arche e F. Di Lernia), pp. 59–76.

J. Damnjanović, *Tropiḡaḡe melancholije na primeru madrigala 'Vidi, Umrehu!' ('Ecco, Morirò Dunque') Karla Ţezualda*, in *Zbornik Radova Studenata Odseka Za Muzičku Teoriju*, a cura di G. M. Karan, M. R. Aleksić, Univerzitet Umetnosti, Beograd 2019, pp. 11–17.

Disponibile online all'indirizzo: http://www.fmu.bg.ac.rs/dokumentacija/elektronske_publicacije/Zbornik%20radova%20studenata%203_2019FINALNO.pdf. (url consultato il 21/07/2024).

D. Defilippis, *Il 'successo tragico e amoroso' di Carlo Gesualdo, Maria d'Avalos e Fabrizio Carafa*, in *Carlo Gesualdo e il suo tempo*, pp. 49–69.

V. De Gregorio, *Il crocevia delle tensioni spirituali nella Napoli del '500*, in *Gesualdo dentro il Novecento*, pp. 153–156.

B. De Mario, *Sospiri e sguardi indiscreti: Gesualdo soggetto del teatro musicale contemporaneo*, in *Festival Gesualdo*, pp. 229–252.

M. De Santis, “*Neomadrigalismo*”: *le (dubbe) fortune di un -ismo novecentesco*, in *Gesualdo dentro il Novecento*, pp. 103–114.

R. De Simone, *Cinque voci per Gesualdo: travestimento in musica e teatro di un mito d'amore, morte e magia*, Einaudi, Torino 2013.

C. Deutsch, *Antico or Moderno? Reception of Gesualdo's Madrigals in the Early Seventeenth Century*, in «*The Journal of Musicology*», 30/1, Gennaio 2013, pp. 28–48.

O. V. Devuckij, *Palestrina i Džezual'do: Dva poljusa muzykal'nogo myšlenija èpochi vozroždenija*, in *Iskusstvovedenie v kontekste drugich nauk v Rossii i za rubežom*, a cura di R. K. Grigorij, I. S. Vnkelika e I. S. Jankelika, 9-13, Nobel' Press, Mosca 2013, pp. 192–199.

V. E. Devuckij, N. K. Kazarân, *Bach Ili Džezual'do?*, in «*Starinnaâ Muzyka*», 1/87, 2020, pp. 26–35.

Disponibile online all'indirizzo: <http://stmus.ru/Archive%20files/starmus-2020-1.pdf>. (url consultato il 21/07/2024).

R. Di Benedetto, *Per Francesco d'Avalos*, in *Gesualdo dentro il Novecento*, pp. 157–158.

M. C. Dippon, *Il Principe: Zum 400. Todestag von Carlo Gesualdo*, in «*Musica Sacra: Zeitschrift Für Katholische Kirchenmusik*», 33/5, 2013, pp. 282–284.

S. Drees, *vedi recensione a R. Abels, Studien zur Gesualdo-Rezeption durch Komponisten des 20. Jahrhunderts.*

S. Drees, *Viele identifikations- Und anknüpfungspunkte: Carlo Gesualdos werke als gegenstand von bearbeitungen*, in *Re-Set: Rückgriffe Und fortschreibungen in Der musik seit 1900*, a cura di S. Obert e H. Zimmermann, Schott, Mainz 2018, pp. 40–50.

D. Fabris, *Gesualdo: a Renaissance Mith for the third Millennium. A Tribute to Glenn Watkins*, in *Gesualdo dentro il Novecento*, pp. 29–56.

D. Fabris, *Gesualdo Liutista*, in *Festival Gesualdo*, pp. 49–62.

D. Fabris, *'Espone le cose Sue partite a tutti per indurli alla meraviglia dell'arte Sua': Considerazioni sulle partiture di musica polifonica in Italia fino all'edizione Molinaro dei madrigali di Gesualdo (1613)*, in «De Musica Disserenda», 24/1, 2018, pp. 73–99.

Disponibile online all'indirizzo: <https://ojs.zrc-sazu.si/dmd/article/view/7167>. (url consultato il 21/07/2024).

D. Fabris, *'Padre Viadana', Gesualdo e i Bentivoglio: nuove ipotesi biografiche*, in Meneghini, Luigi (a c. di), *Lodovico Viadana 'Musicus Primarius' nel 450° della nascita*, a cura di Luigi Meneghini, Società Storica Viadanese, Viadana 2014, pp. 15-25

Festival Gesualdo, Atti del Convegno; Azione teatrale del processo (Milano, 2013), a cura di C. Fertoni e G. Iudica, La Vita Felice, Milano 2015.

G. Finno, *Stravinsky & Gesualdo*, La stamperia del Principe, Gesualdo 2017.

R. L. Garbuio, C. F. Fiorini, *Amor e Morte Nos Madrigais de Carlo Gesualdo: Um Estudo Sobre o Desenvolvimento Da Escrita Musical e Textual*, in «Per Musi: Revista Acadêmica de Música», 32, Novembre 2015, pp. 364–393.

Disponibile online all'indirizzo: <https://periodicos.ufmg.br/index.php/per-musi/article/view/38464/29915>. (url consultato il 21/07/2024).

R. L. Garbuio, C. F. Fiorini, *A Relação entre o madrigal Luci serene e chiare e o ideal poético de Carlo Gesualdo: Uma investigação sobre a importância deste poema na obra do compositor*, «OPUS: Revista da Associação Nacional de Pesquisa e Pós-Graduação em Música», 22/1, Giugno 2016, pp. 275–298.

Disponibile online all'indirizzo: <https://www.anppom.com.br/revista/index.php/opus/article/download/359/358>. (url consultato il 21/07/2024).

N. O. Gerasimova-Persids'ka, *Madrigaly Džezual'do: Meždu Rennansom i Barokko*, in «Opera Musicologica: Naučnyj Žurnal Sankt-Peterburgskoj Konservatorii», 1/15, 2013, pp. 5–20.

Disponibile online all'indirizzo: http://old.conservatory.ru/files/OM_15_Gerasimova_Persidskaya_full.pdf. (url consultato il 21/07/2024).

L. L. Gerver, *Peresmotr pravil imitacii v madrigalach Luki Marencio i Karlo Džezual'do*, in «Opera Musicologica: Naučnyj Žurnal Sankt-Peterburgskoj Konservato-

rii», 12/5, 2020, pp. 95–106. Disponibile online all'indirizzo: [https://www.conservatory.ru/sites/default/files/uploads/science/OM_12_5_\(2020\)_095-106_Gerver.pdf](https://www.conservatory.ru/sites/default/files/uploads/science/OM_12_5_(2020)_095-106_Gerver.pdf). (url consultato il 21/07/2024).

Gesualdo dentro il Novecento, Atti del Congresso internazionale di studi nel quarto centenario della scomparsa di Carlo Gesualdo Principe di Venosa (1566-1613) (Napoli, 14-16 novembre 2013), a cura di D. Tortora, Edizioni del Conservatorio di Musica San Pietro a Majella, Napoli 2017.

A. Granese, *Gesualdo, il suo delitto, il 'castigo' dei poeti nella Napoli di Tasso e Marino*, in *Carlo Gesualdo e il suo tempo*, pp. 37–48.

M. A. Grigor'eva, *God Džezual'do v Italii: Putevye Zametki*, in «Muzyka i Vremâ: Ežemesâčnyj Naučnyj Kritiko-Publicističeskij Žurnal», 11, Novembre 2014, pp. 37–41.

M. A. Grigor'eva, *La logica sfuggente nell'armonia delle tarde opere di Carlo Gesualdo*, in *Carlo Gesualdo e il suo tempo*, pp. 201–209.

M. A. Grigor'eva, *Miserere Karlo Džezual'do: Opyt rekonstrukcii*, in *Muzykal'noe iskusstvo i nauka v XXI Veke: Istorija, teorija, ispolnitel'stvo, pedagogika*, a cura di V. O. Petrov e L. V. Savvina, Astrahanskij Institut Povyšeniâ Kvalifikacii i Perepodgotovki (AIPKP), Astrahan' 2014, pp. 27–34.

M. A. Grigor'eva, *Ob 'Uskol'zajuščich' kadencijach v muzyke Karlo Džezual'do*, in *Muzykal'nye miry Jurija Nikolaeviča Cholopova*, a cura di M. I. Katunân, Gosudarstvennaâ Konservatoriâ imeni P.I. Čajkovskogo, Mosca 2016, pp. 307–313.

M. A. Grigor'eva, *Ob Èvoljucii Garmoničeskogo Stilja Džezual'do: Postanovka problemy*, in *Innovacionnoe prostranstvo muzykal'noj nauki i praktika: Materialy Meždunarodnoj naučno-praktičeskoj konferencii k 25-letiju kafedry meždisciplinarnych specializacij muzykovedov Moskovskoj gosudarstvennoj konservatorii im. P.I. Čajkovskogo i jubileju V.N. Cholopovoj*, a cura di V. N. Holopova, B. G. Gnilov, A.P. Grucynova e M. S. Starčevs, Al'teks, Mosca 2019, pp. 202–222.

M. A. Grigor'eva, *Rannepečatnye izdanija sočinenij Džezual'do*, in «Učenyje zapiski Rossijskoj akademii muzyki imeni Gnesinych», 2/13, 2015, pp. 3–11.

Disponibile online all'indirizzo: <https://uz.gnesin-academy.ru/wp-content/uploads/archive/2015/release13.pdf>. (url consultato il 21/07/2024).

G. Guanti, *Manierismo, ancora manierismi, manierismi sempre*, in *Gesualdo dentro il Novecento*, pp. 115–134.

P. Guaragnella, *Giambattista Basile e alcune esperienze letterarie del Cinquecento italiano*, in *Carlo Gesualdo e il suo tempo*, pp. 101–123.

J. Guillou, *Esprit de suite: Pour une lecture avisée et pratique des œuvres du répertoire organistique*, Beauchesne, Paris 2019.

J. Hameline, *Carlo Gesualdo, répons de la semaine sainte*, in *Sur le culte divin et la musique: Écrits rassemblés*, a cura di B. Dompnier, C. Davy-Rigaux e D. Hurel, Brepols, Turnhout 2020, pp. 483–485.

B. Holten, *Thoughts on the practical interpretation of Gesualdo madrigals and new Baroque Opera with a special close look at 'Asciugate i begli occhi' (1611) and at 'Gesualdo-Shadows' (2014)*, in *Gesualdo dentro il Novecento*, pp. 249–254.

Z. Hu, *Towards Modal Coherence: Mode and Chromaticism in Carlo Gesualdo's Two Settings of 'O Vos Omnes'*, in «Early Music», 43/1, Febbraio 2015, pp. 63–78.

In... giornata gesualdiana, Atti della giornata di studio (Gesualdo, 7 dicembre 2015), a cura di A. Carocchia e M. Columbro, Il Cimarosa, Avellino 2015.

M. Kirnbauer, *'Compiacimento di Purgatissimo Conoscimento': Performing Gesualdo in Mid-Seventeenth Century Rome*, in *Carlo Gesualdo e il suo tempo*, pp. 169–180.

J. Knowles, *Chromaticism in Gesualdo's Madrigal 'Mercè Grido Piangendo'*, in *Reappraising the Seicento: Composition, Dissemination, Assimilation*, a cura di A. J. Cheetham, J. Knowles e J. P. Wainwright, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne, 2014, pp. 15–42.

J. Knowles, *Eroticism in Gesualdo's Madrigal 'Sparge La Morte'*, in «The Musicology Review», 8, 2013.

J. Knowles, *Gesualdo: Composer of the Twentieth Century*, in *Critical Music Historiography: Probing Canons, Ideologies and Institutions*, a cura di V. Kurkela e J. M. Mantere, Ashgate, Farnham, 2015, pp. 239–249.

M. Laterza, *Gesualdo more or less: Sulla riscrittura nella musica contemporanea*, LIM, Lucca 2017.

S. La Via, *Alfonso Fontanelli's Cadences and the Seconda Pratica*, in «The Journal of Musicology», 30/1, Gennaio 2013, pp. 49–102.

F. Lazzaro, *'Mirabile per stranezza': discorsi storiografici intorno a Gesualdo dal Settecento a oggi*, in *Festival Gesualdo*, pp. 133–156.

D. Liguori, *Carlo Gesualdo: Principe di Venosa, principe dei musicisti*, SET, Roma 2013.

M. Lively, M. L. Bleile, *Gesualdo's 'Moro Lasso' and the Freudian Repetition Compulsion*, in «Gamut: The Online Journal of the Music Theory Society of the Mid-Atlantic», 9/1, Marzo 2020, pp. 51–89.

Disponibile online all'indirizzo: <https://trace.tennessee.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1144&context=gamut>. (url consultato il 21/07/2024).

M. Locanto, «*A new world of chromatic-harmony polyphony*». *Il significato della musica di Gesualdo per l'ultimo Stravinskij*, in *Gesualdo dentro il Novecento*, pp. 57–88.

L. Lo Giudice Sergi, *Carlo Gesualdo e il Concerto delle dame*, La stamperia del Principe, Gesualdo 2013.

S. Lombardi Valluri, *Da Gesualdo allo spettralismo barbaro: radici modali di due tipi di cromatismo postonale*, in *Gesualdo dentro il Novecento*, pp. 225–248.

J. Magrané Figuera, *Una aproximació al madrigal (Musik mit Gesualdo)*, in «Sonograma: Revista de Pensament Musical», 23, Giugno 2014.

Disponibile online all'indirizzo: <http://sonograma.org/2014/06/una-aproximacio-al-madrigal-musik-mit-gesualdo/>. (url consultato il 21/07/2024).

M. Mangani, *Di nei, principi e stelle: Interventi gesualdiani sulle rime di Torquato Tasso*, in *Carlo Gesualdo e il suo tempo*, pp. 125–146.

M. Mangani, *Gesualdo rilegge Rore: Il madrigale 'sento che nel partire'*, in *Musica di ieri esperienza d'oggi: Ventidue studi per Paolo Fabbri*, a cura di M. C. Bertieri e A. Roccatagliati, LIM, Lucca 2018, pp. 3–26.

F. Marsico, *Il Principe musicista di Venosa*, in «La Nuova del Sud», 12/139, 2018, p. 13.

P. Mioli, *Musica & nobiltà: Gesualdo Principe di rango e principio di un discorso dove la storia sfuma nella sociologia della musica*, in *Festival Gesualdo*, pp. 63–82.

P. Misuraca, *Le Voci sottovetro. Metamorfosi gesualdiane nella musica di Salvatore Sciarrino*, in *Gesualdo dentro il Novecento*, pp. 191–224.

M. R. Montes, *Carlo Gesualdo: El Príncipe asesino que escribía madrigales*, in «Sineris: Revista de Musicología», 13, Ottobre 2013.

Disponibile online all'indirizzo: http://www.sineris.es/carlo_gesualdo_el_principe_asesino_que_escribia_madrigales.html. (url consultato il 21/07/2024).

F. Nocerino, *Del genere diatonico, cromatico e enarmonico sugli strumenti al tempo di Carlo Gesualdo*, in *In... giornata gesualdiana*, pp. 91–103.

I. Paradiso, *Gesualdo: cinzi, lasciti e codicilli*, in *In... giornata gesualdiana*, pp. 41–68.

I. Paradiso, *Religione e religiosità nel Principe e nel musicista Gesualdo*, in «I quaderni del Conservatorio Domenico Cimarosa», 1, 2015, pp. 101–112.

Disponibile online all'indirizzo: https://issuu.com/conservatoriodomenicocimarosa/docs/quaderni_del_cimarosa_1_2015. (url consultato il 21/07/2024).

C. Pätzold, *vedi* recensione a R. Abels, *Studien zur Gesualdo-Rezeption durch Komponisten des 20. Jahrhunderts*.

L. Peirsman, *Muzikale expressie in Carlo Gesualdo's motetten en madrigalen*, Tesi di Master in Musicologia alla Katholieke Universiteit di Leuven, Leuven 2021.

R. Pestarino, *Tasso e Gesualdo*, in *Festival Gesualdo*, pp. 21–48.

C. Picchi, *Carlo Gesualdo da Venosa nelle lettere di Alfonso Fontanelli*, in *Pio II Nell'epistolografia del Rinascimento*, Atti del 25 Convegno internazionale (Chianciano Terme-Pienza, 18-20 luglio 2013), a cura di T. Secchi Tarugi, Franco Cesati, Firenze 2015, pp. 647–652.

N. Pirrotta, *Gesualdo Da Venosa on the IVth Centenary of His Birth*, in «Philomusica On-Line», 12, 2013, pp. 1–21.

Disponibile online all'indirizzo: <http://riviste.paviauniversitypress.it/index.php/phi/article/view/1615/1679>. (url consultato il 21/07/2024).

J. M. Recillas, *Carlo Gesualdo: Genio y homicidio*, in «Quodlibet: Revista de la Academia de Música del Palacio de Minería», 31, Gennaio 2018, pp. 41–47.

Disponibile online all'indirizzo: <https://issuu.com/quodlibet/docs/q31>. (url consultato il 21/07/2024).

A. Reischert, *Komponist am Abgrund: Zum 400. Todestag von Carlo Gesualdo*, in «Concerto: Das Magazin für alte Musik», 30/251, Settembre 2013, p. 7.

E. Renna, *Dialoghi con Gesualdo: un laboratorio di composizione*, in *Gesualdo dentro il Novecento*, pp. 255–256.

N. Roberts, *Variations on a theme: Scored music and language in Julio Cortázar's clone*, in «Bulletin of Spanish Studies», 90/6, 2013, pp. 1011–1034.

N. Rodríguez García, *El límite del manierismo: Carlo Gesualdo (en el aniversario de su muerte)*, in «Hoquet: Revista del Conservatorio Superior de Música de Málaga», 11/1, 2013, pp. 50–59.

Disponibile online all'indirizzo: <https://conservatoriosuperiormalaga.com/pages/revista-hoquet-2013>. (url consultato il 21/07/2024).

D. Sabaino, M. Marco, *Counterpoint and modality in Gesualdo's late madrigals*, in «Philomusica On-Line», 12, 2013, pp. 43–75.

Disponibile online all'indirizzo: <http://riviste.paviauniversitypress.it/index.php/phi/article/view/1617/1683>. (url consultato il 21/07/2024).

P. Sabbatino, *Ritratti di Napoli nel secondo Cinquecento e l'Europa di Bruno negli anni parigini*, in *Carlo Gesualdo e il suo tempo*, pp. 147–166.

F. Saggio, *Simone Molinaro editore di Carlo Gesualdo: La partitura delli sei libri de' madrigali a cinque voci (Genova, 1613)*, in «Philomusica On-Line», 12, 2013, pp. 77–130.

Disponibile online all'indirizzo: <http://riviste.paviauniversitypress.it/index.php/phi/article/view/1618/1685>. (url consultato il 21/07/2024).

C. Salsi, F. Tasso, *Carlo Gesualdo al Castello Sforzesco di Milano*, in *Carlo Gesualdo: gli strumenti musicali*, pp. 21–23.

M. Sansone, *Gesualdo nella musicologia e nella letteratura inglesi*, in *Gesualdo dentro il Novecento*, pp. 135–152.

L. Sisto, *Carlo Gesualdo da Venosa e la trasmissione dell'arciliuto a Napoli e nell'Italia meridionale*, in «Philomusica On-Line», XII, 1, 2013, pp. 23–42.

Disponibile online all'indirizzo:

<http://riviste.paviauniversitypress.it/index.php/phi/article/view/1616/1681>. (url consultato il 21/07/2024).

L. Sisto, *Gli strumenti musicali del Principe. Meraviglie sonore per Carlo Gesualdo*, in *Carlo Gesualdo: gli strumenti musicali*, pp. 27–38.

L. Sisto, *I d'Aponte, costruttori di viole a Napoli al tempo dei Gesualdo*, in *Carlo Gesualdo e il suo tempo*, pp. 211–222.

I. Stoianova, *De Gesualdo à Nono: une mise en espace de la vocalité*, in *Gesualdo dentro il Novecento*, pp. 181–190.

P. Sýkora, *Polyfonie, nebo monodie? Gesualdovo řešení principu meraviglia*, in «Opus Musicum», 49/2, 2017, pp. 6–15.

M. Talbot, *Bigaglia's chamber duets on texts taken from Gesualdo's madrigals*, in «Early Music Performer», 49, Novembre 2021, pp. 15–26.

G. Tallini, *Caro amoroso neo: aspetti della collaborazione Tasso/Gesualdo (1592-1594)*, Ali Ribelli edizioni, Gaeta 2022.

A. Tarabbia, *Madrigale senza suono: morte di Carlo Gesualdo, Principe di Venosa*, Bollati Boringhieri, Torino 2019.

O. Tarantino Fraternali, *Carlo Gesualdo: l'uomo, il suo tempo, la musica*, Il terebinto, Avellino 2015.

W. Testolin, *Da Luca Marenzio a Carlo Gesualdo: L'età d'oro del madrigale*, in *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti. IX: Il contributo italiano alla storia del*

pensiero: musica, a cura di S. Cappelletto, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2018, pp. 105–113.

G. Tieri Verardo, *The spirit of sense: Carlo Gesualdo, Principe di Venosa*, in *Tra musica e storia: Saggi di varia umanità in ricordo di Saverio Franchi*, a cura di G. Rostrolla e E. Zomparelli, Istituto di Bibliografia Musicale (IBIMUS), Roma 2017, pp. 111–158.

M. Toffetti, *La ricezione della musica di Gesualdo e la ricostruzione della polifonia incompleta: Il caso della raccolta Sacrarum Cantionum Liber Primus (Napoli, 1603)*, in *Carlo Gesualdo e il suo tempo*, a cura di L. Sisto e A. Granese, Istituto Italiano di Studi Gesualdiani, Terebinto, Avellino 2019, pp. 181–200.

D. Tortora, *Per una drammaturgia musicale difettiva: 'Maria di Venosa' di Francesco d'Avalos*, in *Gesualdo dentro il Novecento*, pp. 159–180.

J. Turci-Escobar, *An intervallic approach to Sixteenth-Century chromaticism*, in «Journal of Music Theory», 65/2, Ottobre 2021, pp. 239–285.

D. Trocmé-Latter, *Venice, Rome, Naples, Ferrara*, in «Early Music», 45/1, Febbraio 2017, pp. 154–156.

D. Trottier, *Monumentum pro Gesualdo di Venosa: Quand Stravinski s'invite à sa façon dans la re-découverte de la musique ancienne*, in *French Renaissance music and beyond: Studies in memory of Frank Dobbins*, a cura di M. Colin, Brepols, Turnhout 2018, pp. 609–630.

A. Turba, *La recezione novecentesca di Carlo Gesualdo tra i compositori italiani dalla 'Generazione dell'Ottanta' a Sciarrino*, in *Festival Gesualdo*, pp. 253–284.

P. Valerio, *Giovanni Maria Sabino e la Scuola Musicale Napoletana*, in *Atti del Congresso Internazionale di Musica Sacra in occasione del centenario di fondazione del PIMS (Roma, 26 maggio – 1 giugno 2011)*, a cura di F. Luisi e A. Addamiano, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2013, pp. 779–790.

A. Vaccaro, *Carlo Gesualdo: Verso Ferrara – Viaggio nei dintorni di un sogno*, in *In... giornata gesualdiana*, pp. 33–39.

J. Vansieleghem, *De positie van Carlo Gesualdo binnen de muziekgeschiedenis: Een vergelijking tussen de madrigalen van Carlo Gesualdo en Luzzasco Luzzaschi*, Tesi di Master in Musicologia alla Katholieke Universiteit di Leuven, Leuven 2014.

D. Verga, *Gesualdo e La Letteratura: Spunti per Una Critica Musico-Letteraria*, in *Festival Gesualdo*, pp. 157–202.

P. Veroli, *Il 'Monumentum pro Gesualdo' di Balanchine*, in *Gesualdo dentro il Novecento*, pp. 89–102.

R. Vlad, *L'ultimo Stravinskij*, in *Gesualdo dentro il Novecento*, pp. 21–24.

G. E. Watkins, *Gesualdo: Ieri, oggi e domani*, in *Festival Gesualdo*, pp. 17–20.

G. E. Watkins, *Gesualdo: Lectio magistralis*, in *Carlo Gesualdo e il suo tempo*, pp. 9–15.

P. Weller, *Werner Herzog and the filmic dark arts: Myth, truth, music, and the life of Carlo Gesualdo (1566–1613)*, in *Recomposing the past: Representations of early music on stage and screen*, a cura di J. Cook, A. Whittaker e A. Kolassa, Routledge, Abingdon 2018, pp. 188–212.

J. Wood, *On reconstructing Gesualdo's Sacrae Cantiones, Liber Secundus (Stet)*, in «Early Music», 41/4, Novembre 2013, pp. 657–664.

J. Wu, *Tanxi diaoxing jiegou de 'chengxixing'*, in «Yuefu Xin Sheng: Shenyang Yinyue Xueyuan Xuebao», 4/130, Gennaio 2015, pp. 68–73.

G. V. Zadneprovskaâ, *Zamok gercoga sinjaja boroda B. Bartoka i Džezual'do A. Šnitke: Bariacii na žanr*, in *Bela Bartok segodnja*, a cura di I. Evgeniâ e M. V. Voinova, Astrahanskij, Institut Povyšeniâ Kvalifikacii i Perepodgotovki (AIPKP), Astrahan' 2014, pp. 131–136.

A. Ziino, *Il Primo Libro di Madrigali di Carlo Gesualdo, Napoli, Lucretio Nucci, 1617: Qualche ipotesi sulla committenza*, in *Biblioteca di musica: Studi in onore di Agostina Zecca Laterza in occasione dei 25 anni dalla fondazione della IAML Italia*, a cura di M. Camera e P. Florio, IAML, Milano 2019, pp. 427–462.

A. Ziino, *La prima edizioni moderna dei madrigali di Carlo Gesualdo*, in *Carlo Gesualdo: gli strumenti musicali*, a cura di L. Sisto, Gesualdo, Gesualdo 2017, pp. 11–15.

A. Ziino, *Le edizioni italiane dei madrigali di Carlo Gesualdo nel XX Secolo*, in *Festival Gesualdo*, pp. 83–110.

A. Ziino, *Un 'omaggio' di Sebastian Raval a Carlo Gesualdo*, in *Carlo Gesualdo e il suo tempo*, pp. 17–33.

EDIZIONI CRITICHE

C. Gesualdo, *Madrigali a cinque voci (Libro quinto e Libro sesto)*, edizione critica a cura di M. Caraci Vela e A. Delfino, La stamperia del Principe, Gesualdo 2013.

C. Gesualdo, *Madrigali a cinque voci - Libro primo (Ferrara 1594)*, edizione critica a cura di M. Della Sciucca, Kassel, Bärenreiter 2022.

C. Gesualdo, *Madrigali a cinque voci - Libro secondo (Ferrara 1594)*, edizione critica a cura di M. Mangani, Kassel, Bärenreiter 2020.

C. Gesualdo, *Madrigali a cinque voci - Libro terzo (Ferrara 1595)*, edizione critica a cura di F. Saggio, Kassel, Bärenreiter 2020.

C. Gesualdo, *Madrigali a cinque voci - Libro quinto (Gesualdo 1611)*, edizione critica a cura di M. Caraci Vela, Kassel, Bärenreiter 2017.

Recensioni:

M. Ossi, in «Notes. Quarterly Journal of the Music Library Association», 76/1, settembre 2019, pp. 162-165

C. Gesualdo, *Responsoria et alia ad officium Hebdomadae Sanctae spectantia (Gesualdo 1611)*, edizione critica a cura di R. Tibaldi, Kassel, Bärenreiter 2018.